

Reggio Emilia, lunedì 31 marzo 2014

Approvato dal Consiglio comunale il nuovo Regolamento per l'esecuzione di interventi nel sottosuolo stradale o su suolo pubblico

Il Consiglio comunale, su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici **Mimmo Spadoni**, ha approvato stasera - 25 voti favorevoli (Pd, Lega Nord, Pdl, Sel, Reggio 5 Stelle, Giovannini di Progetto Reggio-lo Cambio), nessun voto contrario e un voto di astensione (lotti di Progetto Reggio-lo Cambio) - il nuovo Regolamento per l'esecuzione di interventi nel sottosuolo stradale o su suolo pubblico.

Il Regolamento sarà in vigore dal prossimo 3 giugno e indica finalità, obiettivi e regole volti principalmente a tutelare e valorizzare i beni pubblici, ridurre i disagi negli interventi, ottimizzare le manutenzioni.

Obiettivo del Regolamento, vi si legge, è infatti di consentire “l'uso razionale del bene pubblico e delle risorse utilizzate; il coordinamento degli interventi fra i diversi servizi; la tutela dell'ambiente e delle risorse naturali; il contenimento dei disagi per la popolazione e la mobilità urbana; la garanzia sulle opere in termini di qualità e tempi di realizzazione”.

Sulla base del rispetto di questi obiettivi, il Comune rilascia la concessione, nel rispetto di vincoli e condizioni quali: distribuzione temporale dei diversi interventi al fine di evitare sovrapposizioni, rifacimenti e disagi; razionale utilizzo delle opere pubbliche in relazione agli interventi proposti; garanzie finanziarie sui lavori.

Per ottenere la concessione, serve presentare domanda al servizio comunale Ufficio concessioni per uso e manomissione del suolo pubblico.

Le domande saranno dovranno essere presentate utilizzando la procedura informatica via web indicata e messa a disposizione dal Comune. La domanda presentata su carta, equivalente a tutti gli effetti alla domanda via web, sarà riservata solo a casi particolari, a discrezione degli uffici competenti. In ogni caso anche le domande presentate su carta verranno “informatizzate” dagli uffici. Entro 60 giorni dal ricevimento della domanda, il Servizio competente, verificata la completezza della documentazione e la compatibilità dell'intervento, rilascia la concessione contenente le prescrizioni tecniche per l'esecuzione corretta dei lavori.

Con il Regolamento, viene definito inoltre il '**Disciplinare tecnico per l'esecuzione di scavi su suolo pubblico e relativi ripristini**', che indica appunto le linee di indirizzo per un'attuazione dei lavori “a regola d'arte”, ovvero in base agli obiettivi di qualità del Regolamento. Si tiene conto dell'importanza e del pregio dei manti stradali, della qualità dei materiali utilizzati nei ripristini, dei controlli e dei collaudi. Il concessionario dovrà prestare idonea cauzione a garanzia dell'esatta esecuzione dei lavori.

Con il nuovo Regolamento, si introducono dunque criteri di qualità degli interventi stessi, si stabilisce cioè il 'come' si deve intervenire sul suolo pubblico, perché anche in un contesto di diminuzione delle risorse come quello attuale serve introdurre elementi affinché i lavori siano fatti meglio, nell'interesse della collettività e dei beni pubblici. Ci si riferisce alla qualità tecnica, quindi ad esempio all'uso di materiali adeguati, sia alla

qualità estetica. Questo, anche per assicurare una tenuta duratura degli interventi, evitare il loro rifacimento magari dopo breve tempo e renderli omogenei al contesto urbano in cui vengono fatti.

Vengono meglio definite categorie dei diversi luoghi. Sono indicate ad esempio strade o piazze lastrate e quindi di particolare pregio; oppure luoghi di particolare rilievo per la qualità urbana e l'immagine della città; o ancora strade di primaria importanza per la mobilità che necessitano di un bitume per asfaltature più pregiato e resistente. Chi interverrà dovrà tener conto di questi aspetti in maniera sistematica, per il ripristino. In relazione e in proporzione a questi aspetti, vengono introdotte cauzioni congrue sulla qualità dei lavori e controlli più specifici sull'andamento degli interventi e sulla qualità dei materiali utilizzati.

Il Regolamento disciplina anche gli aspetti dell'urgenza: non tutti gli interventi potranno essere catalogabili come urgenti, ma soltanto quelli veramente tali per caratteristiche tecniche e per impatto sulla collettività e sul contesto urbano (ad esempio, un guasto improvviso che lascia senz'acqua centinaia di persone)(ad esempio, un guasto improvviso che lascia senz'acqua centinaia di persone).